



## Dal Portaparola all'impegno culturale A Ivrea le parrocchie si fanno coinvolgere

DA IVREA ELIO SIGNORONI  
Domenica la diocesi di Ivrea ha vissuto la "Giornata del quotidiano cattolico", organizzata per promuovere e sostenere Avvenire. Il giornale è stato distribuito principalmente nelle parrocchie dove hanno partecipato alla diffusione anche i volontari che già prestano la loro opera per la promozione del settimanale diocesano "Il Risveglio popolare" e che fanno parte del gruppo dei Portaparola. In particolare a Chivasso, nella parrocchia di San

**Su impulso del vescovo Miglio mobilitati gli animatori e l'Azione cattolica**

Giuseppe Lavoratore, l'Azione cattolica diocesana ha allestito il banchetto per l'offerta della stampa cattolica - Avvenire in testa - e di libri. È stata una risposta concreta alla richiesta del vescovo, monsignor Arrigo Miglio, di far sì che la Giornata non si risolvesse

in una semplice offerta di copie del giornale ma sollecitasse a guardare avanti per avviare progetti culturali e dar spazio a voci che non possono mancare, come quella, appunto, del quotidiano dei cattolici italiani. Per l'occasione, l'ufficio Comunicazioni sociali di Ivrea aveva preparato la pagina speciale dedicata alla diocesi con una serie di articoli di attualità che hanno dato spazio anche a giovani giornalisti; la stessa pagina ha ospitato un editoriale del vescovo sul ruolo e l'importanza del quotidiano cattolico.

### Giornate di Avvenire Un'occasione per «seminare»

Anche in questo 2008 nelle settimane conclusive dell'anno si affollano ogni domenica numerose Giornate di «Avvenire» che consentono a diocesi e parrocchie di conoscere meglio il quotidiano come strumento per far maturare l'intelligenza credente dei cattolici e la loro capacità di giudizio critico. Domenica prossima è la volta delle diocesi della Metropoli salernitana, di Arezzo, Otranto, Catanzaro e Lodi. Già altre diocesi si fanno vive per programmare la propria Giornata nei primi mesi del 2009, in modo da poterla preparare con un incontro per potenziali animatori della cultura e della comunicazione. Una scelta che produce sempre frutti.

### LA FRASE



Il nuovo umanesimo, sorto dalla diffusione del messaggio evangelico, esalta tutti gli elementi degni della persona umana e della sua vocazione trascendente, purificandoli dalle scorie che offuscano l'autentico volto dell'uomo creato a immagine e somiglianza di Dio (Benedetto XVI per la giornata di studio "Culture e religioni in dialogo", 9 dicembre 2008)

# Chiesa 2.0

*Il Web si fa «sociale»  
e ascolta nuove voci*

DI VINCENZO GRIENTI

Cambia il volto di Internet con esso anche il *modus operandi* degli animatori della comunicazione e della cultura. Se il Web 2.0 indica una fase evolutiva di Internet, anche chi promuove la "buona stampa" come l'animatore della comunicazione e della cultura deve essere attento al cambiamento dei processi culturali e comunicativi. La Rete sta consolidando il suo ruolo di *medium* privilegiato per le organizzazioni, le famiglie e in particolare le giovani generazioni. Internet è un fenomeno culturale che raccoglie in sé le caratteristiche e le potenzialità di quasi tutti i media tradizionali come la radio, la televisione, la stampa e il telefono senza rinunciare alle sue specificità. Alla fine degli anni Novanta Internet rappresentava un luogo ancora da colonizzare, uno spazio inanzitutto da navigare e conoscere. Oggi è il luogo in cui la persona, con l'avvento dei *social network* (tra i più famosi Facebook e MySpace) ha la possibilità di avere un ampio numero di contatti dando vita a relazioni umane. «Almeno da una quindicina d'anni, e in particolare dal famoso libro di



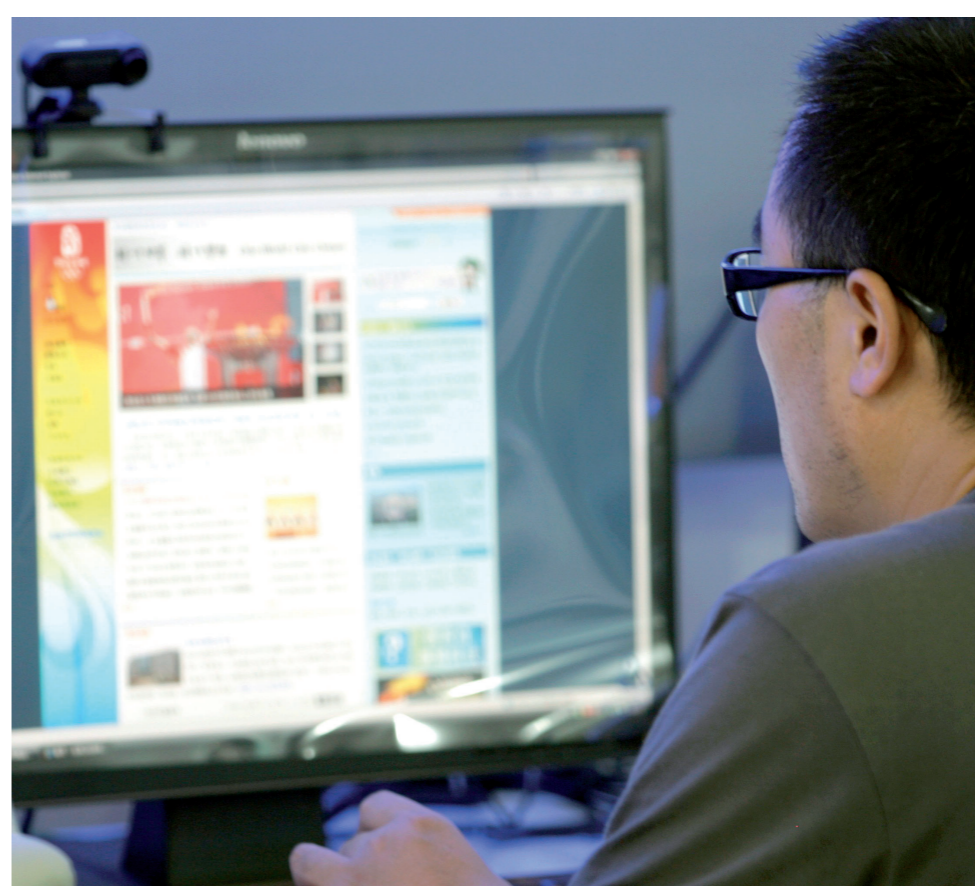
La Rete sta cambiando rapidamente la propria fisionomia e si apre a un nuovo stile di presenza Occasioni, esperienze e problemi nel confronto organizzato dall'Ufficio comunicazioni sociali

Howard Rheingold, *Comunità virtuali* (tr.it. 1994), si discute di ciò, e le opportunità offerte dai *social network* hanno rilanciato la questione - spiega Stefano Martelli, docente dei Processi culturali e comunicativi all'Università di Bologna -. Si scorge una correlazione inversa tra la facilità di stabilire contatti e la forza del legame sociale: c'è una debolezza, intrinseca nella stessa facilità di entrare in un *social network*, che rende molto "leggere" e labili queste relazioni... a meno che le persone non riescano a rafforzare i legami sociali online con incontri *face-to-face* e quindi diano vita a una vera e propria comunità sul proprio territorio, ovvero che i primi subentrino nel solco tracciato da incontri personali precedenti, li proseguano e li rendano

sociali che, assieme a Giovanni Silvestri, responsabile del Servizio informatico della Conferenza episcopale italiana, stanno organizzando un convegno sul tema per il prossimo 19 e 20 gennaio 2009 -. Il cristianesimo, infatti, si è sempre incarnato e inserito nelle

frequenti». «Ci si potrebbe chiedere: come comunicare in maniera efficace il Vangelo? Volendo azzardare una risposta, si potrebbe dire che occorre inserirsi con la "logica del cristianesimo" nella cybercultura - spiega don Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio nazionale per le Comunicazioni sociali che, assieme a Giovanni Silvestri, responsabile del Servizio informatico della Conferenza episcopale italiana, stanno organizzando un convegno sul tema per il prossimo 19 e 20 gennaio 2009 -. Il cristianesimo, infatti, si è sempre incarnato e inserito nelle culture del suo tempo. Nell'era di Internet non possono mancare le condizioni affinché il servizio alle diocesi e alle parrocchie possa meglio svolgersi con la conoscenza e con l'uso corretto delle nuove tecnologie, che non introducono solo un metodo di lavoro ma incidono sulla mentalità e sul costume delle persone». Il titolo del convegno nazionale sarà «Chiesa in rete 2.0» richiamando il precedente del marzo del 2000 svoltosi ad Assisi. Otto anni sembrano pochi, ma per Internet e per le nuove tecnologie sono tanti, e poi allora non c'era la figura dell'animatore della comunicazione e della cultura. «Il convegno si colloca in una fase di accresciuta consapevolezza di

partecipazione a un fenomeno ampio che offre nuove e diffuse possibilità di supportare l'azione pastorale e culturale delle diocesi - aggiunge Silvestri -. Vuole contribuire a collocare più saldamente le iniziative diocesane in questo contesto generale, evidenziando anche il contributo della Cei in termini di piattaforme comuni, strumenti, servizi e competenze». I lavori (si svolgeranno nel Centro convegni di via Aurelia 796), saranno aperti il 19 gennaio dal segretario generale della Cei, monsignor Mariano Crociata. Iscrizioni e programma sono disponibili nel sito internet [www.chiesacattolica.it/chiesainrete](http://www.chiesacattolica.it/chiesainrete); la segreteria organizzativa è raggiungibile all'indirizzo email [convegni@chiesacattolica.it](mailto:convegni@chiesacattolica.it) o al telefono 06.66398381.



Otto anni dopo lo «storico» convegno di Assisi nel quale la Cei propose il primo confronto sulla presenza e l'impegno ecclesiale su Internet, arriva il momento per esaminare i grandi mutamenti del Web e le opportunità che si aprono. Il 19 e 20 gennaio appuntamento a Roma per il convegno nazionale «Chiesa in rete 2.0».

## In gennaio il convegno Cei sulla comunità cristiana e il nuovo volto di Internet

### IL NUMERO 55 milioni

Più sicuro il Web per i minori L'Unione europea destinerà 55 milioni di euro del budget comunitario per rendere più sicura la navigazione in Internet per bambini e adolescenti. Secondo i dati forniti da Eurobarometro il 75% dei ragazzi europei tra i 6 e i 17 anni utilizzano il web. In questa classifica l'Italia occupa però l'ultimo posto. Con le misure disposte dall'Ue i piccoli utenti avranno a loro disposizione una serie di contatti da chiamare (via Web o telefono) nel caso in cui rilevino "stranezze" o pericoli online. Tra i più temuti dai genitori ci sono la pedofilia e il bullismo.

## L'Aquila presenta il progetto agli insegnanti di religione

DI CLAUDIO TRACANNA

Anche gli insegnanti di religione dell'Arcidiocesi dell'Aquila hanno potuto conoscere nei giorni scorsi il Portaparola. La loro consueta riunione mensile, tenutasi all'Istituto di scienze religiose, è stata dedicata infatti alla presentazione del progetto ai docenti che insegnano nelle varie scuole di ogni ordine e grado della diocesi. All'incontro che si è aperto con un intervento del responsabile del settore scuola don Renzo D'Ascenzo, ha partecipato Fabio Ungaro, dello staff di *Avvenire* che ha messo in rilievo gli obiet-

tivi che il progetto si prefigge. Un appassionato dibattito ha animato la serata, conclusa con un intervento dell'arcivescovo dell'Aquila. Monsignor Molinari ha invitato tutti i docenti a conoscere e apprezzare la stampa cattolica con particolare riferimento ad *Avvenire*. «Certo in Italia non mancano i giornali - ha detto -, ogni giorno siamo travolti dalla carta stampata. Ma sfido i cattolici a trovare un solo quotidiano (anche tra i più famosi a livello nazionale) che sappia riportare fatti ecclesiali, sociali e politici con l'onestà, l'obiettività, la competenza, la professionalità e il rispetto della verità di *Avvenire*».

## Piazza Armerina, passi concreti



DI GIUSEPPE RABITA \*

La scelta di celebrare la giornata di *Avvenire* in questo periodo contrassegnato da difficoltà economiche per le famiglie, indica una lucida consapevolezza del vescovo e della diocesi: i media di ispirazione cristiana non sono un optional nell'opera missionaria della Chiesa di cui si può fare a meno, ma ne costituiscono uno strumento integrante. Una sensibilità in ascesa, pur tra resistenze e lentezze, nel territorio della diocesi, segnato da distanze geografiche e culturali che richiedono strumenti adeguati per

La diocesi siciliana domenica ha promosso «Avvenire» con il settimanale locale Un modo per coinvolgere i credenti nell'impegno di una presenza attiva che non vuole disertare le nuove agorà mediatiche

tesse relazioni e creare comunione. La decisione di fondare, nel 2007, il settimanale diocesano *Settegiorni dagli Erei al Golfo*, nonostante lo scetticismo di tanti, si è dimostrata significativa. La diocesi ha investito in questa iniziativa, credendo sia necessario, in un territorio economicamente depresso, ma ricco di fede, cultura e tradizioni, uno sguardo diverso sugli avvenimenti ispirato alla logica evangelica. Non si tratta dunque di una "spesa", ma di un "investimento pastorale". Si sa che quando bisogna stringere la cinghia le prime spese da tagliare sono quelle meno indi-

spensabili. Tra l'altro la scarsa propensione alla lettura dimostrata dai dati delle ricerche scoraggia la nascita di iniziative editoriali e vani sono i tentativi di divulgazione di giornali. Un dato che condividiamo con tutta la regione. Proprio per questo la Giornata di *Avvenire* assume un significato ancora più profondo: lancia ai credenti la sfida di una nuova evangelizzazione che, utilizzando gli strumenti della modernità, si rende presente nelle nuove agorà in cui si affrontano i grandi temi etici. Un centinaio di volontari si sono adoperati per offrire, all'uscita delle Messe domenicali, le tremila copie di *Avvenire* di domenica scorsa assieme all'opuscolo "Questioni di principi" e di altrettante copie del settimanale diocesano. Non è solo un modo per celebrare i 40 anni del giornale, ma anche il tentativo di far comprendere ai cattolici la necessità di sostenere il loro quotidiano, uno strumento utile che ci offre una lettura dei fatti non distorta da interessi o ideologie.

\* direttore Ufficio comunicazioni sociali diocesani di Piazza Armerina